

*Tu mihi post mortem conscia testis eris .
Si dubium videatur eis , quod teste probabis ,
Judicio Candentis eos Ferri superabis .*

Veramente questo fatto dal Pagi, Leibnizio, ed altri Letterati è riferito fra le Favole, non ne parlando alcuno de' gli Storici contemporanei, ed essendo comune opinione, che Ottone III. Imperadore non fu mai ammogliato. Tuttavia è da osservare, che Landolfo Seniore, Storico Milanese circa l'Anno 1084. scrisse nel Lib. I. Cap. 18. della sua Storia: *Erat Otto Ottonis filius Secundi, a consilio conjugali, mortua Coniuge, ex qua sibi filium masculum minime genuerat, alienus. Qui quum in castitate videns per humanam fragilitatem persistere se non posse &c.* Sul principio di quello stesso Secolo era mancato di vita Ottone III. e però Landolfo poté aver sufficienti notizie del Matrimonio di lui, del quale forse racquero gli Storici Tedeschi a cagion del suo funesto fine. Il dirsi anche da Landolfo, ch' esso Augusto dopo le prime Nozze abborriva le seconde, sembra indicare l'infelice successo delle prime. Abbiamo poi dall' Annalista Sassone, che Carlo il Grosso Imperadore nell' Anno 887. imputò d' adulterio la Moglie. *Illa virginitatem se approbare Dei Judicio, si Marito placeret, aut singulari Certamine, aut ignitorum Vomerum examine affirmabat. Factoque dissidio, in Andelam Monasterium Ancillarum Dei in Alsatia, quod ipsa exstruxerat, Deo famulatura recessit, in quo sepulta multis miraculis præfulget.* Potrebbe si anche cercare, se in tal Sperimento succedesse mai frode alcuna. Certamente i Sacerdoti di Apollo nel Monte Soratte, come narra Plinio nel Libro VII. Cap. 2. *super ambustam ligni struem ambulantes, non aduri tradebantur:* il che fu anche accennato da Vergilio Lib. XI. *Æneid.*

*Et medium freti pietate per Ignem
Cultores, multa premimus vestigia pruna.*

Se crediamo a Varrone presso Servio, tentato fu lo stesso da i Popoli Hirpini, *quod medicamento plantas tingerent.* E Alberto Magno nel Lib. de *Mirabilib.* insegna, con qual medicamento si possa portare in mano il Fuoco senza lesione di chi lo porta. Queste io le credo favole, e ne lascerò far pruova ad altri. Quel che è certo, lungo tempo durò questo Giudizio fra i Cristiani. Perciocchè, come racconta Radevico Lib. I. Cap. 26. *de Gest. Fridr.* fra le Leggi militari pubblicate da esso Federico Imperadore, *Servus culpatus, non in furto deprehensus, sequenti die expurgabit se Judicio igniti Ferri; vel Dominus Juramentum pro eo præstabit.* Anzi (il che può farci stupire) fino nell' Anno 1329. siamo assicurati da Bonifazio da Morano nella Cronica Modenese Tom. XI. *Rer. Ital.* là dove egli descrive le iniquità de' Tedeschi, stoltamente accolti in Modena,